

TI_GERICHTE 9.2014.169 vom 31. Juli 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-07-31, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_9.2014.169_d20030731

FR: TI_GERICHTE 9.2014.169 du 31 juillet 2003

IT: TI_GERICHTE 9.2014.169 del 31 luglio 2003

Regeste

Sostituzione del curatore di rappresentanza (causa di accertamento di paternità e di mantenimento)

Erwägungen

E. 1

Le decisioni delle Autorità regionali di protezione concernenti maggiorenni e minorenni sono impugnabili mediante reclamo alla Camera di protezione del Tribunale di appello, nella composizione di un giudice unico (art. 450 CC in relazione agli art. 314 cpv. 1 e 440 cpv. 3 CC; art. 2 cpv. 2 della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto [LPMA]; art. 48 lett. f n. 7 LOG). Riguardo alla procedura applicabile, per quanto non già regolato dagli art. 450 segg. CC occorre riferirsi, in via sussidiaria, alla Legge sulla procedura amministrativa, in particolare alle norme concernenti le azioni connesse con il diritto civile di competenza dell'autorità amministrativa (art. 99 LPAm; cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 6611 del 7 marzo 2012 concernente la modifica della LTut, pag. 8) e, in via ancora più sussidiaria, alle disposizioni del diritto processuale civile (CPC; v. art. 450 f CC). Inoltrato il 25 settembre contro una decisione datata il 26 agosto 2014, il reclamo è senz'altro tempestivo.

E. 2

La destituzione dell'avv. _____ dal ruolo di curatore di rappresentanza di PI 1 il 23 giugno 2013 e la conseguente nomina il 26 agosto 2014 dell'avv. CURA 1 è stata eseguita dall'Autorità di protezione su invito di questa Camera. In effetti, con sentenza del 5 giugno 2013, essa ha considerato che in gioco vi fosse "la capacità che un patrocinatore deve avere di trattare oggettivamente, con imparzialità ed equidistanza gli interessi del minore" (sentenza CPD del 5 giugno 2013, inc. 9.2013.56-57, consid. 9). Questa Camera ha ritenuto che il mandato assegnato all'avv. _____ lo era stato anche da RE 1 e che certi episodi dessero a divedere che l'avv. _____ potesse non beneficiare della necessaria equidistanza per tutelare il bene di PI 1 senza essere influenzato dal litigio in atto tra i genitori di quest'ultimo. Nella decisione impugnata, rammentati gli episodi agli esordi della sentenza che prevedeva la sostituzione sia del curatore educativo e invitava al rimpiazzo di quello di rappresentanza (sentenza CPD del

E. 5

Nel caso concreto, l'avv. _____ era stato nominato ex art. 308 e 309 v CC da _____ per rappresentare PI 1 nell'ambito della causa di accertamento della paternità, cumulata con un'azione in mantenimento, provvedimenti supercautelari e cautelari inclusi. Accertato il rapporto di filiazione con CO 2 nel 2005, rimane pendente la causa davanti alla Pretura di _____ per quanto attiene alle conseguenze relative al riconoscimento di PI

1 da parte di CO 2 così come al contributo di mantenimento. La mancata chiarezza della posizione del legale, che in una lettera del 20 giugno 2006, si è presentato alla Commissione tutoria regionale come rappresentante di PI 1, ma anche di RE 1, e le cui prestazioni erano onorate da RE 1 (lettera del 3 novembre 2006 alla Commissione tutoria regionale) è stata rilevata dalla prima Camera civile del Tribunale d'appello già nel 2007 (sentenza ICCA del 15 settembre 2009, inc. 11.2007.152-11.2008.61, consid. 5). Il rischio d'insufficiente indipendenza da parte del patrocinatore d'PI 1 nei confronti della madre di quest'ultimo è stato di nuovo sollevato nella sentenza del 5 giugno 2013 di questa Camera (sentenza CPD del 5 giugno 2013, inc. 9.2013.56-57). In seguito, il curatore di rappresentanza di PI 1 è stato rilevato dalle sue funzioni dall'Autorità di protezione e sostituito con l'avv. CURA 1.

E. 5.1

Sebbene, come per la nomina della curatrice educativa per la vigilanza delle relazioni personali _____, anche nella presente fattispecie l'Autorità di protezione ha nominato il curatore senza coinvolgere i genitori, il processo di nomina non sembra contestato, la censura concentrandosi unicamente sulla persona designata per svolgere il mandato di curatore. La qui reclamante censura la scelta dell'avv. CURA 1 poiché egli compare nell'elenco degli avvocati consigliati dall'associazione _____ e sarebbe di conseguenza in un potenziale conflitto di interessi. In effetti, l'associazione _____, sotto la rubrica " Quale avvocato? " reperibile sul proprio sito web, propone un elenco di patrocinatori firmatari del " Codice deontologico per avvocati che operano nel diritto di famiglia ". A mente della reclamante, tale codice promuoverebbe in modo prioritario il bene del genitore non affidatario, mettendo in secondo piano quello del minore. Ora – prosegue la reclamante – in una procedura promossa da PI 1 nei confronti di suo padre, l'avv. CURA 1 potrebbe " non trattare oggettivamente il caso dal " solo " punto di vista del benessere del minore " (reclamo pag. 6), a maggior ragione allorché il mandato dell'avv. _____ è stato revocato proprio perché " non poteva verosimilmente trattare oggettivamente [...] gli interessi del minore per rapporto alla madre " (reclamo pag. 7). Sostiene dunque RE 1 che non si giustifichi sostituire l'avv. _____ a motivo della sua mancata indipendenza e del rischio di conflitto d'interesse con un altro legale sottoposto allo stesso rischio. Conclude la reclamante, " per accelerare i tempi di evasione " del reclamo, proponendo alla Autorità di protezione di nominare l'avv. _____, che si sarebbe già dato disponibile, in qualità di curatore di rappresentanza di PI 1 (reclamo pag. 8).

E. 5.2

La posizione della reclamante non merita accoglimento, poiché sia le critiche relative al fatto che l'avv. CURA 1 abbia sottoscritto il " Codice deontologico per avvocati che operano nel diritto di famiglia " sia le doglianze mosse in relazione a tale codice sono prive di fondamento. Innanzitutto, il " Codice deontologico per avvocati che operano nel diritto di famiglia ", è promosso sia dall'_____ sia dall'_____. Ammesso che ipoteticamente potesse, come sostenuto dalla reclamante, essere imputato alla prima associazione di favorire i padri – nella misura in cui essi sono spesso i genitori che non ricevono l'affido del figlio in caso di divorzio – una tale presunzione non può essere addebitata all'_____. In effetti, sul sito di quest'ultima associazione si legge " Siamo un'associazione apartitica, aconfessionale e nonostante difendiamo in misura preponderante le donne in quanto associate in maggioranza, non siamo un'associazione femminile ". Il Codice deontologico stesso menziona che " Gli avvocati che aderiranno alle presenti norme deontologiche e che le rispetteranno, verranno inseriti in un elenco che verrà pubblicato

congiuntamente da diverse organizzazioni che abbiano come scopo il benessere e/o la protezione dei figli, dei genitori o della famiglia in generale ” (Preambolo, D)). Pertanto, il contestato codice deontologico, frutto della collaborazione tra associazioni che sostengono i genitori confrontati alle delicate problematiche inerenti ai figli in fase di separazione o divorzio, consiste in un testo *super partes* e non nell’espressione di una posizione parziale.

E. 5.3

Fondandosi sul punto 4.1. del Codice deontologico, la reclamante sostiene che esso ponga “ l’accento in particolare sui diritti del genitore non affidatario ” potenzialmente mettendo “ in serio pericolo il bene del minore ” (reclamo pag. 5 e 6). Anche in merito a tale censura, RE 1 non può essere seguita. Innanzitutto, l’articolo 4.1, citato solo parzialmente dalla reclamante, prevede che in tutte le procedure, l’avvocato incoraggerà le parti, “ in primo luogo al rispetto dell’interesse del figlio come pure al rispetto del punto di vista del figlio e della sua volontà ”. Mal si comprende, né la reclamante peraltro motiva, in che senso un tale postulato relativo all’attività dell’avvocato metta l’accento sugli interessi di un genitore a scapito del figlio. Al contrario, ad una lettura completa del Codice deontologico si evince l’accentuazione costante di una ricerca di soluzioni volte a garantire il benessere del bambino, questo anche tramite il favoreggiamento di comportamenti collaborativi e di ricerca di soluzioni extragiudiziarie.

E. 5.4

Infine, e al contrario di quanto sostenuto dalla reclamante, l’adesione al Codice deontologico promosso da diverse associazioni attive nell’ambito delicato del diritto della famiglia da parte di un avvocato denota un’attenzione alle problematiche di questa materia del diritto e la disponibilità a trattarle secondo delle norme deontologiche adatte ad essa. Una tale adesione sembra dunque dare una maggior garanzia di imparzialità (derivante da dette norme deontologiche) e di professionalità (conseguente dall’interesse e dall’esperienza) da parte del curatore, in quanto detto Codice ribadisce e conferma i principi di idoneità e di assenza di collisione di interessi previsti dagli art. 400 ss CC. In effetti, con l’adesione a tale Codice, l’avvocato si impegna a stabilire e mantenere “ una relazione con il suo mandante (genitore o tutore), che gli permetta, sotto tutti i punti di vista anche quello dei suoi altri mandanti (figli rappresentati legalmente), di garantire una indipendenza dei suoi giudizi ”, il codice prosegue “ l’avvocato eviterà di farsi coinvolgere in affari dove i sentimenti personali possano mettere in pericolo l’indipendenza delle sue decisioni ”.

E. 6

La proposta, al limite del pretesto, di nominare l’avv. _____ al posto dell’avv. CURA 1 deve essere respinta. Giusta l’art. 401 CC, l’interessato o le persone a lui vicine hanno il diritto di proporre una persona di fiducia per il ruolo di curatore. Tuttavia, l’Autorità di protezione ne tiene conto unicamente se la persona proposta si rivela idonea (Häfeli , Protection de l’adulte, CommFam, 2013, ad. art. 401 CC n. 1; Reusser , BSK ZGB I, op. cit., ad. art. 401 CC n. 24 e 27). Ammesso che il suggerimento della reclamante fosse fondato su tale disposto, l’avv. _____, mandato da RE 1 per difendere il figlio minore nella causa volta all’ottenimento dell’autorità parentale congiunta non può essere esente da un conflitto di interessi, se non altro per il fatto che detto mandato gli è stato affidato dalla madre. Ora, giusta l’art. 403 cpv. 2 CC, l’esistenza di un conflitto di interessi provoca da sé la fine dei poteri del curatore nella situazione concreta (Steinauer/Foutoulakis , Droit des personnes physiques et de la protection de l’adulte, Berne

2014, n. 1174) . Con la nomina dell'avv. _____ si ripresenterebbe con ogni verosimiglianza il medesimo problema ravvisato con l'avv. _____. La censura non merita ulteriore approfondimento e va dunque respinta.

E. 7

Non ravvisandosi elementi che depongano per l'inidoneità del curatore di rappresentanza avv. CURA 1 nominato dall'Autorità di protezione in sostituzione dell'avv. _____, il reclamo deve essere respinto. Gli oneri processuali seguono il principio della soccombenza della reclamante. CO 2, che ha presentato osservazioni al reclamo per il tramite di un avvocato, ha diritto a un'equa indennità per ripetibili.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.